

ISPETTORIA "SANTI MARTIRI COREANI"

SEOUL - COREA



Carissimi Confratelli, è con profondo dolore, pure mitigato dalla fede e dalla speranza, che mi accingo a comunicarvi la triste notizia della morte del nostro carissimo confratello

Sac. Rinaldo Facchinelli,

di 88 anni di età, 68 di professione religiosa, 58 di sacerdozio e di vita missionaria, avvenuta a Seoul, Corea, il giorno 1 di aprile di quest'anno 2008.

La morte di Don Rinaldo è una perdita molto dolorosa per la nostra Ispettorìa della Corea dove lui ha lavorato per circa cinquanta anni. Ci ha lasciato il ricordo e l'esempio di un religioso fedele, sacrificato, lavoratore, intraprendente, tutto dedicato ai giovani poveri, e con grande amore a Don Bosco.

Don Rinaldo nacque a Susà di Pergine, Trento, il giorno 23 di ottobre dell'anno 1920. Dall' anno 1933 all'anno 1936 fece la Scuola Media nel Collegio Don Bosco, a Verona, e dall'anno 1936 all'anno 1940 compì il Liceo Classico nello stesso Collegio Don Bosco.

Sentiamo da Don Rinaldo stesso raccontare la sua vocazione alla vita salesiana.

Un giorno del 1933 andai a Trento col Papà, dal Direttore dell'Istituto Salesiano. Il Superiore era Don Matteo Rigoni, che era vissuto per parecchi anni con Don Bosco. Egli ci accolse con tanta bontà e ci indirizzò all'Istituto Don Bosco di Verona!

Così a 13 anni lasciai con dolore il mio bel Trentino e feci la Scuola Media (1933-36) e poi quella Superiore (1936-40) nel grande 'Collegio Don Bosco' di Verona, con un migliaio d'interni. Ricordo che ero tanto felice in quella grande Casa, perchè c'era molta allegria ed i Superiori ci volevano bene! Ogni giorno c'erano partite di calcio assieme agli insegnanti, e nelle feste, al mattino, bellissime funzioni in chiesa, e dopo un buon pranzo, nel pomeriggio, si davano teatri e le indimenticabili Operette di Mons. Cimatti!

Un giorno il Direttore, Don Paolo Gerli, mi chiamò in ufficio e mi chiese se volevo diventare salesiano. 'Certo - risposi - sacerdote e missionario!' Così a 20 anni entrai nel Noviziato di Este, 'Manfredini', anno 1940 - 1941. In autunno ci fu la grande festa della Vestizione! Arrivò il Consigliere Generale, Don Renato Zigiotti, ed anche Papà e Mamma. Erano tanto contenti di vedermi con la veste e credevano di avere già un figlio prete! In camerata andavamo a lavarci con la veste e nel metterla e nel deporla, c'era l'abitudine di baciarla, assieme al colletto! Il 16 agosto del 1941, con 22 compagni, emisi i primi Voti Triennali!

Dopo la Professione Religiosa, il giovane chierico passò allo Studentato di Nave, Brescia, per lo studio della Filosofia. Nell'agosto dell'anno 1944 fece la Professione Perpetua, e continuò facendo il tirocinio come insegnante all' "Orfanatrofio Salesiano" di Udine. Dall'anno 1946 all'anno 1950 compì lo studio della Teologia a Monteortone, Abano, Padova. Il giorno 31 di gennaio dell'anno 1950, Festa di Don Bosco, ricevette la lieta notizia che i Superiori lo avevano destinato alla Missione del Giappone.

Sentiamo da lui stesso il racconto della sua vocazione Missionaria.

Io avevo sentito sempre un forte desiderio di andare in Missione. Così, finito il tirocinio, nell'anno 1946, feci la domanda al Superior Generale delle Missioni, Don Modesto Bellido, ma date le difficoltà di viaggiare appena finita la guerra, mi esortò a fare prima la Teologia in Italia. Aspettati quattro anni, all'inizio dell'anno 1950, rifeci di nuovo la domanda, assieme all'amico, Don Gaetano Guidotto, e nella Festa di Don Bosco ricevemmo risposta: Don Gaetano sarebbe andato in India ed io in Giappone! Fu un colpo doloroso per i miei genitori, ma in occasione di un pellegrinaggio al Santuario della Madonna di Pinè, essi accettarono con fede anche questa croce!

Il giorno 29 di giugno dell'anno 1950 Don Rinaldo ricevette l'Ordinazione Sacerdotale a Monteortone, Padova. Certamente fu un giorno di profonda gioia, e lui fece il proposito di vivere tutta la vita come fedele ministro di Gesù, adesso che si sentiva missionario, e fra poco, doveva partire per il Giappone.

Pochi mesi dopo, il 24 ottobre, Don Rinaldo partecipò alla 75ma. Spedizione Missionaria, nella Basilica di Maria Ausiliatrice, ricevendo il Crocifisso Missionario dallo stesso Rettor Maggiore, Don Pietro Ricaldone. Erano oltre un centinaio i salesiani che partivano quell'anno per le Missioni.

Don Rinaldo stesso racconta il viaggio, da Genova a Kobe, Giappone.

Viaggiammo su una nave mercantile danese, e mi trovai assieme a due chierici belgi in una cabina a 2 letti! Così, per turno, uno doveva dormire sul pavimento e sentire il rumore fastidioso delle macchine! Dopo due mesi di interessante, ma faticoso viaggio, giungemmo a Kobe il giorno 6 di gennaio dell'anno 1951, e due giorni dopo, a Tokyo!

Dall'anno 1951, per due anni, Don Rinaldo studiò la difficile lingua giapponese e lavorò come insegnante allo Studentato di Filosofia e Teologia di Chofu, Tokyo. Nel gennaio dell'anno 1953 Don Rinaldo fu inviato alla Parrocchia Salesiana di Mikawajima, Tokyo, dove svolse il ministero di viceparroco, incaricato dell'Oratorio, la liturgia, la musica, le varie associazioni religiose e aiutò anche nel lavoro di evangelizzazione, insegnando il Catechismo dentro e fuori della Parrocchia.

Sentiamo come Don Rinaldo stesso descrive quegli anni.

Il mattino lo passavo in casa a studiare la lingua giapponese e a prepararmi le prediche e i fervorini da fare alle associazioni religiose. Nel pomeriggio uscivo a far catechismo negli ospedali e qualche giorno anche nelle carceri. Alla sera, dopo la Messa, accoglievo le persone che desideravano conoscere la religione cattolica.

Alla Domenica, oltre alla Messa e al canto, c'era l'Oratorio, il raduno del piccolo clero e la associazione 'Recod Music' dei giovani.

Per fortuna dovevo passare due giorni alla settimana allo Studentato di Chofu, per l'insegnamento ai chierici e così potevo stare con Monsignore Cimatti e potevo confessarmi da lui! Era una buona iniezione di ottimismo!

E fu così che nella Festa del Sacro Cuore dell'anno 1958, mi trovai allo Studentato di Chofu, con tanti altri confratelli, e sentii che il Sig. Ispettore stava cercando personale per la Corea! Corsi da Monsignore Cimatti e gli chiesi il suo parere e lui mi rispose: 'Coraggio, Don Rinaldo, vada al Superiore e dica: 'Se Lei crede bene, io son disposto ad andare in Corea!' L'Ispettore Don Giovanni Dalkmann mi accolse ben contento e mi diede subito l'ubbidienza per Kwangju, Corea!

*A 38 anni lasciare i cristiani, i miei ragazzi di Mikawajima, e dopo tanto studio dover metter da parte la lingua giapponese e iniziare lo studio d'una nuova lingua non era cosa facile, però, come mi disse Mons. Cimatti, il Signore m'aiutò in modo speciale. Il distacco fu doloroso, ma per me quella era certo la volontà del Signore!
Il viaggio su un bimotore militare americano, fu breve. Il 19 luglio 1958, lasciata la terra giapponese, tanto lussureggiante, comparve presto la penisola coreana molto differente! Era da poco finita la guerra ed appariva brulla, desolata, senza alberi, tutta rossa di creta, solcata da fiumi senza argini, e strade serpeggianti tra villaggi!*

Nell' aeroporto di Yeo Wi Do, Seoul, fu accolto dal Parroco e dal Viceparroco della Parrocchia di Yong Deung Po, e nella chiesa di San Giovanni Bosco di Do Rim Dong fu festeggiato dai catechisti e da tutti i cristiani. Rimase nella Parrocchia per due giorni, poi, col treno fece il viaggio fino a Kwangju, dove arrivò dopo dieci ore.

Racconta Don Rinaldo stesso quelle prime impressioni del nuovo posto.

Il primo incontro fu confortevole. Lo stesso Don Martelli con un paio d'insegnanti ed un gruppetto di allievi mi accolse alla stazione di Kwangju. Mi meravigliai che, sia alla scuola, come in casa, tutti mostrassero tanta gioia per il mio arrivo. In cortile poi, ciò che non mi era mai successo in Giappone, gli allievi mi correvano vicino per imparare qualche parola d'inglese ed insegnarmi un po' di coreano.

La scuola rigurgitava di 600 allievi perchè da marzo era iniziato il Terzo Anno della Media. C'era una cinquantina di cattolici, che ogni venerdì assistevano con tanto fervore alla Messa in latino!

Il lato est dell'edificio scolastico era riservato a un bel gruppo di interni: erano i nostri aspiranti e i seminaristi della Diocesi. La piccola Comunità di salesiani stava in una casetta semplice e austera, posta a nord della scuola, e siccome non prendeva mai il sole, all'inverno era freddissima!

Durante il mio primo anno a Kwangju dovevo studiare la lingua e fare il 'confessore', ma potevo esercitare anche un po' di ministero presso le suore Figlie di Maria Ausiliatrice, che erano tutte italiane! Anche celebravo la Santa Messa e predicavo alla Comunità delle Suore della Congregazione 'Caritas', che venivano dal Giappone!

Quell'anno, 1958, era il centenario delle apparizioni della Madonna a Lourdes, e avevamo in progetto di costruire una bella Grotta all'entrata della Scuola. Il Sig. Patrizio Kim, costruttore della scuola, realizzò il lavoro gratuitamente ed in pochi giorni. Per i seguenti 35 anni la 'Grotta' divenne il luogo dove si potevano adunare tutti gli allievi per celebrazioni religiose e civili.

Era bello vedere molti dei nostri allievi, arrivati alla scuola, passare a salutare la Madonna, e così anche prima di tornare alle loro case!

Il primo anno di Don Rinaldo in Corea, nonostante la lingua da imparare, il freddo del lungo inverno, la povertà e le privazioni, dovette essere interessante e anche facile. Sentiamo da lui come, in seguito, crebbero gli impegni.

Nella primavera dell'anno 1959, il Sig. Ispettore, Don Giovanni Dalkmann giunse per la Visita Canonica, e mi fece interrompere lo studio della lingua e, data la penuria di confratelli, mi pregò di fare l'Economo della Scuola e della Comunità!

Anche dovetti incominciare ad insegnare il latino ai seminaristi, divisi in tre classi, secondo gli anni che venivano studiando, e che ogni giorno studiavano prima della cena. Alla domenica, siccome riuscivo a leggere la mia predica in coreano, sostituii al mattino il Direttore per la Messa e la predica, presso la Comunità delle Suore Salesiane e poi, nel pomeriggio, andavo a dire la Messa e ripetere la predica, nel lebbrosario di Naju!

In quel tempo si incominciò a lavorare per la formazione del gruppo dei Cooperatori. Nella Parrocchia di Puk Dong c'era la riunione mensile dei cooperatori e cooperatrici: era una serata piena: la conferenza su la vita di Don Bosco e il suo spirito, informazioni sull'andamento della Scuola, i programmi per il mese seguente e l'aiuto che potevano prestare i cooperatori, tutto seguito dal tè e i biscotti. I Salesiani andavano per turno a queste attività, e anche Don Rinaldo, ancora nuovo, aiutava andando al suo turno. Quell'anno le Suore Salesiane avevano incominciato la loro Scuola, e chiedevano ai salesiani servizio religioso e confessioni per le allieve cristiane. I salesiani andavano per turno, e anche l'ultimo arrivato, Don Rinaldo, cominciò ad aiutare in questo lavoro.

Don Rinaldo incominciava a spiegare generosamente i suoi talenti di mente e di cuore, però presto ci fu un cambio inaspettato. Sentiamo la narrazione da lui stesso.

Nella primavera del 1961, venne Don Albino Fedrigotti, e sentito che da 11 anni non andavo a trovare i miei vecchi genitori, mi esortò a fare una visita in Italia. Ritornai dopo più di 10 anni nell'Oriente. Mentre io mi trovavo colà, capitò che Don Martelli finiva il sessennio della sua carica di Direttore, e mi chiedeva di prendere il suo posto! Rimasi trasecolato e corsi a Torino dal Rettor Maggiore, Don Renato Zigiotti, insistendo che non ero in grado di prendermi tale responsabilità! Il Rettor Maggiore mi disse che per il momento non c'erano altri, e mi esortò ad andare in Basilica a pregare!

Don Rinaldo ritornò in Corea nel gennaio dell'anno 1962 come Direttore della Comunità e Preside della Scuola. I confratelli erano dieci, di 4 nazionalità, e di età e formazioni diverse. La Scuola era al completo con tre anni di Scuola Media e altri tre anni di Liceo. Ogni anno contava tre classi, così c'era un totale di 18 classi, di più di 60 allievi per classe. Il totale era di oltre 1.000 studenti. I professori erano un'ottantina. Fra gli allievi, c'erano circa 130 interni, cioè, i Seminaristi della Diocesi e i nostri Aspiranti.

Nella Festa di Don Bosco dell'anno 1962 ebbe inizio il primo Noviziato, con 10 novizi, dopo aver preparato gli ambienti sotto il salone teatro, all'ovest della scuola. Un luogo freddo e umido, soprattutto per il Maestro dei Novizi, Don Victor Miller, di debole costituzione. Nel gennaio dell'anno seguente, 1963, il Sig. Ispettore Don Giovanni Dalkmann venne per la Festa di Don Bosco e per ricevere le Prime Professioni. Allo stesso tempo, davanti al Sig. Ispettore, s'iniziò il secondo anno di Noviziato, con un gruppo di otto novizi. I dieci confratelli neo-professi incominciarono a frequentare le lezioni di Filosofia nel Seminario Diocesano. La Comunità contava circa di 30 confratelli.

Nel febbraio dell'anno 1962 ci fu la Ceremonia della Quarta Graduatoria per gli allievi della Scuola Media e Prima Graduatoria per gli allievi del Liceo. La scuola era completa, con tre classi per ognuno dei tre Corsi della Scuola Media e dei tre Corsi del Liceo.

Dopo questa cerimonia, Don Martelli, andò in Italia e negli Stati Uniti per cercare aiuto per continuare l'espansione delle nostre opere e tornò in Corea nell'estate dell'anno 1962. Aiutato anche dalla Comunità di Kwangju, Don Martelli comprò terreni a Seoul, nella zona di Dae Rim Dong, ed incominciò a costruire la prima Casa nella capitale, Seoul, che servirà anzitutto di Noviziato e di Studentato, e poi sarà il Centro delle opere salesiane in Corea. Il trasloco del Noviziato, da Kwangju a Seoul, avvenne nel gennaio del anno 1964.

Sentiamo Don Rinaldo descrivere il lavoro nella Scuola di Kwangju:

La formazione religiosa dei giovani era il primo obiettivo della nostra grande Scuola di Kwangju! Tra gli insegnanti, un terzo circa erano cattolici e si prestavano volentieri ad insegnare religione! Nel programma scolastico governativo, c'erano due ore settimanali di 'Morale' dove si poteva parlare di Dio! Per chi desiderava il Battesimo, poi finita la giornata, si fermava per l'istruzione a parte!

Altro aspetto del lavoro di quegli anni, spiegato da Don Rinaldo:

La situazione di povertà endemica era spaventosa! La descrissi in un articolo che il Bollettino Salesiano pubblicò nel 1964 a pag. 95-101, che fece scalpore e fu fonte di molto aiuto economico per molti anni. La retta scolastica era minima e, a circa un 10 per cento degli allievi, l'aveva ridotta. I parenti dei nostri aspiranti, poi, promettevano di cooperare, ma alla fine eran ben pochi coloro che erano in grado di dare qualcosa!

L'Oratorio Salesiano di Kwangju fu un ottimo mezzo per far il bene! Siccome andavo tutti i giorni a dir la Messa all'ospedale dei Fatebenefratelli, dovevo passare tra casupole, piene di ragazzi scheletrici ed affamati, e un giorno mi chiesi che cosa avrebbe fatto Don Bosco, in tale circostanza! Tanto più che noi ricevevamo elemosine e aiuto per loro. Ne parlai in Comunità e stabilimmo di fare alla Domenica pomeriggio un po' d'Oratorio!

Con la generosa cooperazione anche dei giovani confratelli e degli aspiranti coadiutori e dei Figli di Maria, iniziammo un lavoro magnifico, veramente salesiano, che si protrasse per alcuni anni, con beneficio di migliaia di giovani e delle loro famiglie. Dopo una ben animata ricreazione, i ragazzi si radunavano nelle aule della scuola per l'istruzione religiosa, e imparavano a pregare e a volersi bene! Il Sig. Comino poi, organizzò una specie di banca americana, della quale gli oratoriani potevano acquistare indumenti e cibi per se o per i loro cari!

Una tristissima notizia di quei anni, che Don Rinaldo menziona brevemente:

Nel mezzo dell'anno 1964 arrivò la dolorosa notizia che la Mamma aveva lasciato improvvisamente questo mondo! Tutti gli allievi assistettero devotamente a una Messa di Suffragio a cui partecipò anche il Vicario Generale! Era tanto buona e mi consolai con la speranza di ritrovarla in Cielo! Il Papà partirà 5 anni dopo, a 93 anni di età!

Ma Don Rinaldo, sempre attivo e intraprendente non si lasciò sopraffare dalla tristezza, infatti giusto in quei mesi stava preparando un progetto che lui stesso descrive così:

Quando arrivava l'estate, eravamo tutti stanchi e non c'era un posto adatto per riposare. Nel 1964, suggerii di fare le vacanze insieme. Siamo andati con delle tende ad un bellissimo posto in riva al mare, Kamemi, a tre ore di viaggio in macchina, nella direzione ovest da Kwangju, e decidemmo di comprare un pezzo di terreno e far su una casetta!

La stupenda spiaggia e la casetta di Kamemi fu goduta dai nostri aspiranti, dagli insegnanti, e dagli allievi della Scuola per ben 15 anni! Poi dovette ceder tutto allo Stato, per l'erezione di una centrale elettrica nucleare!

Il giorno 30 di giugno dell'anno 1965, Don Rinaldo arrivò a Seoul per iniziare i lavori di costruzione della nuova Scuola Professionale 'Don Bosco Youth Center' nel distretto di Yong Deung Po, nel quartiere di Shin Gil Dong. Su questa opera Don Rinaldo scrisse:

Fin dall'inizio del nostro lavoro in Corea, era nel desiderio di tutti i salesiani e dei cooperatori, costruire una Scuola Professionale per ragazzi poveri! A Kwangju non fu possibile, ma Don Martelli arrivato a Seoul e costruito lo Studentato, cercò subito un terreno e lo trovò a Shin Dae Bang Dong! Era una grande estensione, in totale 42.966 metri quadrati, e fu comperata per circa 18 milioni di weon. (\$80.000 circa). Il posto era buono perchè stava lungo una grande strada, ed era tutto più o meno allo stesso livello, sebbene stava oltre 2 metri più in basso che la strada!

Aiutai Don Martelli a comprare i terreni nell'anno 1964 con 10.000 \$, e nell'anno seguente con altri 11.000 \$. Nell'inverno dell'anno 1965 fu livellata una parte del terreno e iniziata la costruzione d'una casetta a due piani a fianco ad un grande capannone di circa 1.000 metri quadrati, che nella Pasqua dell'anno 1966, poterono essere abitati!

Si poté fare il trasloco il 6 maggio, Festa di S. Domenico Savio! Nella nuova Casa che dipendeva dallo Studentato, ci andarono due sacerdoti, un confratello coreano come assistente e 12 aspiranti adulti che avevano finito il Servizio Militare. Questi tutti i giorni avevano il programma di studiare latino, italiano e altre materie in preparazione al noviziato. Poi, durante la settimana, lavoravano coi badili per spianare il campo, e nella Domenica, radunavano i ragazzi dei dintorni per l'Oratorio. C'erano giochi, spiegazioni del catechismo, canti, filmine sulla vita di Giovannino Bosco, e le celebrazioni delle feste.

Nel marzo dell'anno seguente, 1967, un gruppo di 22 ragazzetti di 13-14 anni che non frequentavano la Scuola Media perchè non potevano pagare la retta scolastica, incominciarono a venire nel dopopranzo. C'erano due ore di lezione teorica e altre due di pratica dei rudimenti della meccanica, che i due Coadiutori Sig. Comino e Marino insegnavano, grazie all' aiuto di Don Rinaldo, che era Economo della Casa.

Nell'autunno del anno 1967 le Comunità salesiane della Corea, che formavano parte della Ispettorìa del Giappone, furono costituite Delegazione, con un Superiore delegato dall'Ispettore di Tokyo, ma pure con autorità e autonomia. Questo nuovo Superiore fu Don Mario Ruzzeddu, di 57 anni di età, già stato missionario in Tailandia per circa 40 anni, e Ispettore di quella Provincia. Don Mario arrivò in Seoul in ottobre dell'anno 1967 e Don Rinaldo dovette essergli vicino, aiutandolo ed accompagnandolo.

Nel giugno dell' anno 1968 Don Rinaldo andò in Italia e in Germania per cercare aiuto per la Scuola Professionale. Don Rinaldo stesso racconta i frutti di quel viaggio.

In seguito, dal 25 al 28 settembre del 1968 andai direttamente a Bonn e tramite Don Rau, presentai a MISEREOR i piani completi della Scuola Professionale, con le lettere raccomandatorie del Pro-Ninzio e del Arcivescovo di Seoul. Ci misero in lista, e mi diedero la speranza che nell'anno 1970 la somma di 140.000 \$ sarebbe destinata per il nostro laboratorio di meccanica, e l'anno dopo, un'altra somma simile sarebbe anche destinata per le aule e gli studi, e per una sistemazione decorosa dei confratelli!

Don Rinaldo celebrò le feste di Natale dell' anno 1968 in Italia, con la gioia di ritornare in Corea all' inizio dell' anno seguente, portando la speranza di ricevere nel futuro aiuti concreti per la Scuola Professionale. Lui stesso scriveva così:

Nel gennaio dell'anno 1969, ricordo, prima di rientrare in Missione, le ultime raccomandazioni di Don Albino Fedrigotti a Valdocco furono queste : 'Caro Don Rinaldo, in Corea ti aspetta un gran lavoro. Lo so che vorresti lavorare alla Scuola Professionale, ma devi pensare anche alle altre Case, perchè sarai l'Amministratore della Delegazione. E poi, ti raccomando di stare vicino a Don Mario Ruzzeddu ed aiutarlo!'

Don Mario Ruzzeddu era il Delegato dell' Ispettore di Tokyo, e Don Rinaldo fu nominato Economo della Delegazione. Lui stesso racconta:

Appena mi trovai in Corea, la prima cosa che chiesi a Don Mario, fu di poter studiare una buona volta la lingua coreana! A Kwangju, come direttore e preside della Scuola, m'ero sentito tanto impreparato, specialmente perchè non riuscivo a parlare bene la lingua. Così, anzitutto frequentai per due anni i corsi della Scuola di Lingue.

Contemporaneamente lavoravo come amministratore di tutta la incipiente Ispettorìa. Avevo il mio bel da fare! Organizai anzitutto un efficiente Ufficio di Propaganda, con un paio di aiutanti, e parecchie ore ogni giorno le dedicai ai benefattori, che erano affluiti, grazie ai miei articoli sulla Corea, pubblicati non solo dalla nostra stampa, ma anche ripresi da riviste e giornali esteri!

Questo aiuto, proveniente dai benefattori, era usato per il mantenimento e per gli studi dei giovani salesiani della comunità dello Studentato, e anche per il mantenimento dei salesiani e dei giovani della Scuola Professionale. Don Rinaldo doveva anche curare e sorvegliare le costruzioni che si facevano con l'aiuto concesso da MISEREOR.

Eppure Don Rinaldo trovò tempo per dedicarsi all' apostolato pastorale della vasta zona che circondava la Casa dello Studentato. Lui stesso lasciò scritto:

In questi cinque anni (1970-1975) finalmente potei buttarmi a capofitto nel lavoro missionario! Avevo a disposizione un agguerrito gruppo di volontari: i chierici, i nostri confratelli coadiutori, le vicine Suore Figlie di M.A., e alcuni catechisti zelantissimi. Quando la campana della nostra chiesa incominciò a suonare tre volte al giorno, si svegliarono i cristiani dei dintorni e vennero a curiosare!

La Parrocchia di To Rim Dong era lontana e lo Studentato dei salesiani vicino, con quella bella chiesetta circondata di alberi e di fiori, in cima al colle che attirava la gente!

Subito organizzammo un servizio religioso efficiente: nel pomeriggio si girava in cerca di poveri e ammalati, ed alla Domenica incominciarono ad arrivare tanti ragazzi per l'Oratorio e poi i loro genitori! Sorsero le associazioni religiose tradizionali, i gruppi di catechismo per i piccoli della Prima Comunione, quelli per i grandi, che desideravano ricevere il Battesimo, e per gli adulti che non avevano ancor ricevuto la Cresima!

Sorse una grande Grotta di Lourdes e poi nel giardino vari monumenti al Sacro Cuore, a Don Bosco, a Domenico Savio, al Beato Andrea Kim, primo Sacerdote e Martire coreano!

Nelle feste invitavo pezzi grossi: il nostro Arcivescovo, Mons. Paolo Ro, Il Pro-Nunzio, Mons. Dossena, per la consegna dei diplomi delle gare di Catechismo, e nelle Olimpiadi per i piccoli e per i grandi! Anche erano indimenticabili le passeggiate e poi nell'estate, i giorni di vacanza sui monti, o vicino al mare, per i diversi gruppi di ragazzi e di giovani, accompagnati alcuni anche da la loro famiglia!

Nell'estate del anno 1975, la Archidiocesi di Seoul eresse una nuova Parrocchia nella zona di Dae Rim Dong, costruendo una ampia chiesa ed inviando un nuovo Parroco diocesano. Il lavoro pastorale di Don Rinaldo e dei giovani confratelli dello Studentato ebbe fine. Tutti i cristiani che frequentavano la nostra chiesa, stavano ben preparati per vivere e lavorare come ferventi cristiani, e passarono ad essere il nucleo della nuova Parrocchia.

Approfittando di quella occasione, Don Rinaldo fu sollevato dal lavoro di Amministratore e fu nominato Viceparroco della Parrocchia di San Francesco di Sales, nel quartiere di Ku Ro Dong, che è uno dei più estesi e poveri della città.

Don Rinaldo non ha scritto niente sulla vita e sulle attività di questi anni, ma bene possiamo credere che si prestò generosamente per tutti i lavori propri di una Parrocchia: Messe, prediche, confessioni; visite alle famiglie per portare i Sacramenti agli ammalati, direzione dei programmi di catechismo per i bambini, per gli studenti e per i giovani, liturgia ai chierichetti, animazione ai maestri di catechismo, ai cantori, ai giovani operai, ritiri, colloqui, funerali, frequenti momenti di preghiera personale davanti al Tabernacolo. Anche qui Don Rinaldo, aiutato dal suo segretario, continuò il lavoro di Propaganda, in favore delle opere della Delegazione e della Parrocchia.

Il giorno 1 di settembre dell'anno 1982 Don Rinaldo fu trasferito alla Casa Provinciale di Shin Weol Dong, nella periferia della città e vicina all'aeroporto, incaricato dell'Oratorio, al servizio dei ragazzi e giovani della zona. Don Rinaldo svolse generosamente questo lavoro e fece costruire locali adatti per lo studio, per la ricreazione e per attività religiose.

Anche in questo nuovo posto Don Rinaldo mantenne attivo il suo ufficio di Propaganda, per sostenere le opere della Delegazione, e per pagare gli studi dei giovani confratelli che frequentavano i Seminari Diocesani e le Università di Italia, USA, e Filippine.

Per mezzo delle Suore italiane Piccole Sorelle Missionarie che lavorano nel villaggio di lebbrosi di Dong Hae Weon, Don Rinaldo venne a conoscere le loro necessità, e visitando questi personalmente, portava aiuto per costruire case, fare strade, scavare pozzi, provvedere acqua corrente, e curare l'educazione dei bambini e dei giovani.

La Festa del Cinquantesimo Anniversario dell'Ordinazione Sacerdotale di Don Rinaldo, fu celebrata nella nostra Ispettorìa il giorno 19 di marzo dell'anno 2000, e lui scrisse una breve memoria della sua vocazione e vita missionaria, ma scrisse solo fino all'anno 1975. Un mese dopo questa Celebrazione nella nostra Ispettorìa, Don Rinaldo ritornò in Italia per vedere i fratelli e i parenti, e per celebrare questa Festa insieme ai compagni di Ordinazione. Passati pochi mesi in Italia, Don Rinaldo ritornò in Corea e continuò il suo lavoro di apostolato oratoriano nella comunità di Shin Weol Dong, Seoul.

Nell'anno 2004 Don Rinaldo cominciò a sentire disturbi cardiaci, e fu ricoverato in diverse occasioni nell'ospedale cattolico 'St. Mary's Hospital', che è il migliore ospedale di Seoul. Nel mese di febbraio dell'anno 2005 Don Rinaldo subì l'operazione chirurgica per l'impianto del regolatore del battito del cuore. Tornato in comunità, si costatò in Don Rinaldo un indebolimento delle facoltà fisiche e mentali, ma continuò la vita di comunità, le sue occupazioni del lavoro di Propaganda, l'assistenza nel cortile, e non voleva sentir parlare di un possibile ritorno in Italia, né di andare in altre comunità della nostra Ispettoria, dove avrebbe trovato aria più sana ed ambiente più tranquillo.

Il passato 31 di marzo, lunedì, Don Rinaldo si alzò più tardi dal solito, concelebrò la Messa di Comunità seduto vicino all'altare, prese la colazione e anche il pranzo come gli altri giorni e andò in camera. Ma verso le 4:00 del pomeriggio, non vedendolo venire a prendere il caffè, come faceva di solito, per poi andare a fare il giro nel cortile, aiutato dal bastone e con il Rosario in mano, i confratelli andarono a trovarlo. Don Rinaldo stava sdraiato sul letto, con i vestiti addosso, e con gli occhi chiusi. Un confratello gli chiese: 'Caro Don Rinaldo, come stiamo?' E lui, fievolvermente rispose: 'Nelle Mani di Dio'.

Portato all'ospetade con l'ambulanza Don Rinaldo ricevette i primi aiuti e l'applicazione dell'ossigeno. Sembrava che si rianimasse e che dopo pochi giorni di riposo all'ospedale tutto sarebbe passato, come già era successo altre volte. Ma durante la notte Don Rinaldo perse la conoscenza. Avvisati dall'ospedale tre confratelli corsero al suo fianco, mentre un'altro chiamò per telefono la sorella di Don Rinaldo, Maria, che vive in Trento, e le comunicò questa ultima notizia allarmante. In Corea erano le 7:50 del mattino del giorno 1 di aprile. In Italia erano le 11:50 della sera del 31 di marzo.

I nostri confratelli insieme al cappellano dell'ospedale amministrarono a Don Rinaldo l'Unzione degli Infermi. Tre dottori specialisti accorsero preoccupati al capezzale e gli applicarono diversi aiuti d'urgenza, ma Don Rinaldo continuava senza conoscenza, respirando con affanno. I quattro sacerdoti, al suo fianco, recitarono preghiere e impartirono le ultime benedizioni. Verso le 8:30 del mattino, la vita esemplare, caritativa e generosa di Don Rinaldo si spegneva serenamente.

La Messa di Suffragio, fu celebrata alle 9:00 del mattino del giovedì, giorno 3 di aprile, presieduta dal Vescovo Ausiliare di Seoul, Mons. Basilio Cho Kyu Man, insieme a numerosi sacerdoti salesiani, diocesani e di altre Congregazioni Religiose. Erano presenti tutti i Confratelli dell'Ispettoria, molte Suore e molti membri della Famiglia Salesiana. Anche dalla Ambasciata d'Italia, dove Don Rinaldo era conosciuto e apprezzato, venne un rappresentante e assistette devotamente alla Santa Messa e cerimonie del Funerale.

Adesso il corpo del nostro carissimo Don Rinaldo, come lui stesso aveva desiderato, scritto, e ripetuto con frequenza, riposa in terra di Corea, nel Cimitero Salesiano, che si trova sulle colline di Tam Yang, non lontano dalla città di Kwangju, dove i Salesiani incominciarono le opere in questa Nazione. In questo stesso Cimitero riposano anche il corpo di Don Archimede Martelli, e di altri due Confratelli coreani, morti in questi anni di lavoro salesiano in Corea.

La morte di Don Rinaldo è una perdita molto dolorosa per la nostra Ispettoraa e per tutti i suoi amici e conoscenti. Don Rinaldo ci ha lasciato il ricordo e l'esempio di un salesiano fedele e generoso. Siamo sicuri che in Cielo abbiamo un protettore, che prega per noi.

Preghiamo per l'anima buona del nostro caro Don Rinaldo, affinché Gesù gli conceda il premio promesso a quelli che hanno lasciato tutto per seguirlo. Preghiamo anche perchè la nostra buona Mamma Celeste, Maria Ausiliatrice, consoli, aiuti, protegga, e bendica i parenti, gli amici, i giovani e tutti quelli che Don Rinaldo amava e curava.

Seoul, 10 di maggio del anno 2008.

Vostro affmo. in Don Bosco,

Sac. Paul Hwang, Ispettore.

Dati per il Necrologio: Sac. Rinaldo Facchinelli,
nato a Susà di Pergine, Trento, Italia, il 23 ottobre 1920,
morto a Seoul, Corea, il 1 aprile 2008,
a 88 anni di età, 68 di Professione e 58 di Sacerdozio.